

LE PIAZZE DEL 13 FEBBRAIO**Palermo**

Appuntamento alle 10 in Piazza Croci, corteo fino a Piazza Verdi, dalle 11 davanti al Teatro Massimo. Free-session di donne.

Cagliari

Appuntamento alle 11 in piazza Amendola. Sit-in e lettura di testi. In Sardegna manifestazioni anche a Sassari, Gavoi, Oristano, Olbia e Nuoro.

Venezia

Appuntamento a Campo Santa Margherita dalle ore 10.30. Poi dalle ore 12.30: letture, interventi teatrali, musica.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Contro il «gioco sporco degli uomini» che nobilitano le escort per tramutarle, con un colpo di bacchetta a rovescio, in puttane pazzе appena rivelano verità scomode. Contro la «doppia morale» del governo che caccia «sfigate, tossiche, immigrate» dalle strade ma riempie le ville di ragazze anche minorenni. Contro la tratta delle figlie da parte di padri e madri che anziché proteggerle vogliono monetizzarle.

Sabato in piazza, con l'amica Pia Covre e il Movimento dei diritti civili delle prostitute, ci sarà anche lei: Carla Corso, 65 anni, che da vent'anni lotta per la dignità, la sicurezza, l'autodeterminazione di chi vende il proprio corpo.

Ci sarete per «contaminare» la piazza. Perché ne sentite l'esigenza?

«Mai come ora tutte le donne devono essere unite. Altrimenti si realizzerà la separazione che vogliono gli uomini: puttane o madonne. Le prime dal premier, le altre a casa». **In cosa si sente simile o diversa dalle ragazze che frequentano Arcore?**

Escort

«Gli uomini le chiamano escort per nobilitarle, ma appena dicono cose scomode tornano puttane inattendibili e pazzе»

«Loro non sono prostitute. Le prostitute vanno con tanti uomini, scelgono clientela e prestazioni, lo fanno per soldi. Queste giovani donne, in maggioranza, frequentano solo Berlusconi. Cercano di sfondare nel mondo dello spettacolo e sono costrette a subire incontri con un uomo anziano».

Vede una differenza tra prostituta ed escort?

«Anche questa è una terminologia maschile. Ora le chiamano escort per nobilitarle, ma appena dicono cose scomode tornano prostitute inattendibili perché reiette della società. In quanto tempo la D'Adario è stata trasformata in puttana pazza? E nelle intercettazioni non si dice che una delle ragazze è pazza e pericolosa?»

Intervista a Carla Corso**«In piazza tutte unite, contro il gioco sporco degli uomini»**

La leader storica dei diritti civili delle prostitute sarà a Roma sabato **«Il governo ha cacciato le ragazze dalle strade per metterle nelle ville»**

Ne discutono Emilio Fede e la Minetti.

«Prima le usano e poi le trattano così. Le rendono cortigiane, con l'accesso ai palazzi in auto blu, poi le gettano. È un gioco sporco. Le hanno tutte bruciate: dopo questo scandalo non potranno più avere una carriera nello spettacolo».

C'erano anche altre strade.

«Certo. I casting? Una su mille ce la fa. Arcore è una scorciatoia, ma non credo che la loro intenzione iniziale fosse vendersi».

Alla fine sono imprenditrici di se stesse - pochi maledetti e subito - o vittime del potere maschile?

«Sono vittime di un sistema che le vuole anoressiche, mute, belle da guardare. Senza borse di Gucci o Prada si sentono niente. Abbiamo creato una gran brutta società. Queste ragazze meritano di meglio».

Come giudica il tifo dei familiari per le loro fanciulle?

«Questo è veramente ignobile. Viviamo in una società dove si vende tutto, anche i figli. Noi lavoriamo con la tratta delle prostitute, ragazzine ridotte in schiavitù. Dieci anni fa ci sconvolse scoprire che le albanesi venivano vendute dalle famiglie. E qui allora? Figlie che dovrebbero essere il bene più prezioso, sfruttate». **Voi, sulla strada negli anni '70, eravate più libere?**

«Eravamo molto politicizzate, frutto comunque delle lotte femministe. Poche, molto determinate, con-

sapevoli di essere in lotta contro il mondo».

Detto così suona suggestivo. Lo era?

«Ovviamente non credo che prostituirsi sia quanto di meglio possa capitare a una donna. Dico che lottare per la libertà di vendere il proprio corpo era una forma di contestazione forte, un modo di mettersi in gioco».

In queste ragazze vede una forma di contestazione?

«Macché. Sono funzionali al sistema. Le studentesse che contestano la Gelmini fuori dalle università, loro coetanee, non andrebbero a prendere nemmeno il caffè ad Arcore. Esiste una parte sana di società. Ma stiamo attenti al rischio di cadere nel moralismo che vanificherebbe molte conquiste».

Sabato con voi ci saranno anche donne giovani?

«Poche. Per fortuna, forse».

La prostituzione però non è affatto

scomparsa. E per molte non è una libera scelta.

«No. Questo governo fa una repressione feroce. E pagano le sfigate, le immigrate, le tossiche. La proposta del ministro Carfagna, di togliere le lucciole dalle strade, è ignobile. È l'ipocrisia, la grande contraddizione, di chi vive la doppia morale e nasconde l'immondizia sotto il tappeto. Le puttane fuori dalle strade ma

Le istituzioni

«È vergognoso che vengano coinvolte cariche elettive. Berlusconi si limiti a offrire regali e lasci la politica a chi la sa fare»

nelle ville».

Vendere il corpo è un diritto, ma comprarlo con i soldi pubblici?

«Ecco, è vergognoso che accada nei palazzi delle istituzioni, che coinvolga cariche elettive. Le favorite sono sempre esistite, ma Berlusconi dovrebbe limitarsi ai regali e lasciare la politica a chi la sa fare».

Visto nella filigrana dei nastri, il premier è un uomo triste e solo?

«Figuriamoci. Se la spassa alla grande. Non si fa mancare nulla. Se non governasse il Paese e non frequentasse minorenni sarebbe anche simpatico. Ma per favore, non tiri dentro l'Italia e tutti noi!».

ROMA

Fotografia

Una retrospettiva fotografica composta da 23 immagini che si svolgerà dal 6 al 16 marzo al Caffè letterario di Roma. Fotografie di donne.